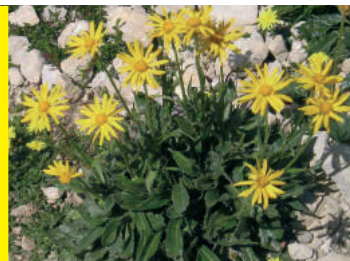
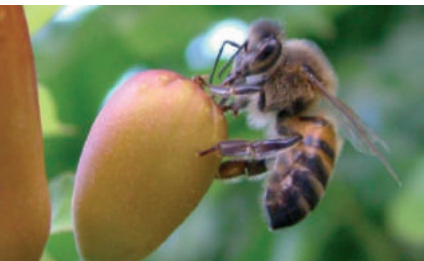


FAI APICOLTURA

CIRCOLARE INFORMATIVA PER I SOCI DELLA FAI - FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI



Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma
Telefono 06.6877175 - Fax 06.6852287
Email: segreteria@federapi.biz • www.federapi.biz



Notizie a cura del Presidente APAT Stefano Dal Colle

Sede Legale e Laboratorio Collettivo:
Via E. Porcù 13 - 31040
Nervesa della Battaglia (TV)
Tel. 0422.771281 - Fax 0422.771735
e-mail: apicoltoriapat@virgilio.it

Sede di Belluno:
Via Arten fraz. Caupo
Seren del Grappa (BL)
Tel./Fax 0439.394802

Sede di Padova:
Sala Dante in Piazza Dante
Conselve (PD)
Riferim. Paolo Molon 347.9714305

Apāt
APICOLTORI IN VENETO
FAI VENETO
www.veneto.federapi.biz
NOTIZIARIO 3-2017

Finanziato ai sensi del Reg. CE 1308/2013 - programma 2016/2017

Sede di Treviso:
c/o Consorzio Agrario
Via Feltrina 56
Castagnole di Paese (TV)
Tel. 0422.265603

Sede di Venezia:
c/o ex Scuole "F.lli Grimm"
Via Veronese 54 - Spinea (VE)
Tel. 331.6002426 - 346.3610737

Sede di Oderzo:
Museo di Apicoltura
Magera di Oderzo (TV)
Via Sgarboeri - Tel. 349.3748281

Le Sedi APAT sono aperte nei pomeriggi di martedì a Belluno, mercoledì a Treviso, giovedì a Nervesa. Sede di Spinea il 1° e 3° martedì 15.30/18.30; Sede di Conselve il primo giovedì del mese dalle 20 alle 23; Sede di Oderzo il primo venerdì del mese ore 19/22

VOLTA PAGINA

Dopo la Liguria, invasa ormai a metà, è approdata in Veneto e subito dopo in Toscana: dimostrazione, in poche mosse, di cosa sia capace *Vespa velutina*.

La predatrice è stata rinvenuta sul litorale toscano, in provincia di Lucca: prima un avvistamento isolato, poi vespe sempre più numerose davanti agli alveari.

È segno che ci sono nidi primari nei paraggi, ed è questo il punto critico: l'area non era sottoposta a monitoraggio, ora c'è allarme e ci si dà da fare per tentare di rimediare. Nonostante quanto accaduto, non siamo ancora pronti a far fronte comune contro le emergenze.

In Liguria, a fatica, qualcosa di eroico è stato fatto perché distruggendo i nidi si limita la diffusione; in Veneto, delle 280 stazioni di monitoraggio 2/3 gravano sulle spalle delle due principali Associazioni Regionali degli Apicoltori; la Toscana sta cercando di orientarsi e tutti ci auguriamo che ci riesca al più presto.

Nel frattempo, ci permettiamo di far notare, FAI e UNAAPI farebbero bene a convergere su una strategia condivisa. Sarebbe una grande notizia: dopo le incomprensioni su *Aethina*, forse *Velutina* potrebbe catalizzare una rinnovata ed auspicabile cooperazione.

Raffaele Cirone
Presidente FAI
Federazione Apicoltori Italiani

A scuola con le api?

I ragazzi del Planck di Lancenigo sono arrivati alle finali in Danimarca

Qualche anno fa abbiamo pubblicato l'iniziativa che aveva visto coinvolti cinque Istituti Superiori di Treviso che, in collaborazione con l'APAT, aveva come obiettivo quello di fornire conoscenze e abilità per misurare la qualità ambientale del territorio locale attraverso una ricerca multidisciplinare sugli alveari e sulle api.

In sintesi, fra le finalità e gli obiettivi del progetto vi era la proposta agli studenti di una esperienza di ri-costruzione di diversi saperi (chimica, fisica, biologia, matematica, statistica), incrementando la motivazione nei confronti dello studio delle materie scientifico-matematiche.

Quest'anno dieci ragazzi dell'Istituto Max Planck di Lancenigo di Villorba (TV), capitanati dalla prof.ssa Monica Disarò, hanno preso parte alle diverse fasi

della First Lego League, una gara organizzata dalla Lego che permetteva ai ragazzi di sfidarsi in percorsi da effettuare con i robot, creati e programmati precedentemente e di presentare una soluzione innovativa sul tema proposto che, quest'anno era il rapporto uomo animale.

La squadra si è posta l'obiettivo di realizzare un sistema che potesse aiutare gli apicoltori nel controllare l'andamento della popolazione delle api. Per fare ciò è stato implementato un sistema di fotocellule che, poste a coppie e posizionate all'ingresso di un'arnia, possano monitorare il flusso in ingresso ed uscita delle api. Effettuato il conteggio e raccolti i dati, essi vengono trasmessi per le opportune elaborazioni da cui scaturiscono una serie di grafici utili a com-

prendere i risultati emersi. Per trasmetterli viene usato un ponte radio od un cavo ethernet.

La sperimentazione si è svolta presso l'Apiario Scuola APAT di Lancenigo (TV).

Questi ingegnosi ragazzi hanno ottenuto diversi riconoscimenti, sono risultati "secondi classificati" a livello na-

zionale per il progetto scientifico al MIUR di Roma e si sono qualificati per la fase europea in Danimarca.

L'APAT – Apicoltori Veneto ha seguito il progetto e la FAI – Federazione Apicoltori Italiani ha garantito un significativo supporto economico ai ragazzi in trasferta in Danimarca dove hanno presentato il loro lavoro.

Nelle foto si vedono i ragazzi e l'insegnante davanti agli alveari: siamo in marzo e il movimento delle api non è quello dei mesi caldi ma ... osservate come sia scomparsa l'iniziale paura nell'incontro ravvicinato con le api!

Il dispositivo è stato pensato per essere posto all'entrata di un alveare in modo che sia possibile contare il numero di api in uscita ed in entrata nell'arnia presa in esame. E' composto da 5 sensori collegati a una scheda, la quale dispone di un PIC 16F877, ovvero un circuito integrato a semiconduttore che svolge una funzione di microcontrollore, programmato in assembly, attraverso il software MikroC, ovvero un linguaggio di programmazione che si avvicina molto al linguaggio macchina. La scheda viene collegata via radio ad un ricevitore connesso ad un computer dotato di software che registra e memorizza il dato relativo al numero di api che entrano e che escono dall'arnia. Ogni sensore è composto da due fotoaccoppiatori collegati insieme che permettono il conteggio delle api. Quando solo uno dei due fotoaccoppiatori viene attraversato dall'ape, il conteggio non viene incrementato o decrementato in quanto l'ape potrebbe cambiare direzione (restando quindi all'interno o all'esterno dell'alveare). Il conteggio viene invece incrementato o decrementato realmente soltanto quando l'ape attraversa entrambi i fotoaccoppiatori.

In particolare se venisse ricevuto prima il segnale da un fotoaccoppiatore piuttosto che dall'altro e viceversa il conteggio subirebbe una diversa variazione, infatti in un caso avremmo l'entrata dell'ape o viceversa l'uscita della stessa.



Monitoraggio "Vespa velutina" in Veneto

Nel mese di giugno è iniziato il programma di monitoraggio finalizzato a rilevare l'ulteriore presenza della Vespa velutina nel territorio regionale a seguito della sua prima segnalazione, nel novembre 2016, nel comune di Bergantino (RO).

Il piano si basa sull'utilizzo di trappole con la finalità di catturare esemplari di Vespa velutina consentendone quindi l'identificazione.

Il progetto è stato promosso dalla Regione Veneto, concordato con tutte le Associazioni Venete, esteso a tutto il territorio regionale dal mare alle Dolomiti e affidato al Centro Regionale per l'Apicoltura che coordina tutte le fasi dell'azione in collaborazione con le Associazioni degli Apicoltori e interessa circa 280 apiari (postazioni).

All'APAT, attraverso i propri tecnici apistici, è stata affidata la sorveglianza di 91 di questi siti installando delle trappole,

verificandone il contenuto ogni 15 giorni segnalando l'eventuale presenza della velutina o anche il semplice dubbio della sua presenza.

Certamente sono già molti gli Apicoltori che autonomamente hanno già installato da tempo diversi tipi di trappole, non tanto o non solo per la velutina ma sem-

plicemente per catturare insetti nocivi ma l'attività condotta tramite le Associazioni garantisce la copertura dell'indagine su tutto il territorio regionale.

E' bene ricordare a tutti noi che Vespa velutina è un predatore delle api, ma non è responsabile di una malattia delle api, quindi l'eventuale suo ritrovamento non comporta alcun provvedimento di polizia veterinaria e l'Apicoltore non deve temere limitazioni delle movimentazioni o distruzione degli alveari.

Apifor60

Un'altra importante arma contro la varroa è ora disponibile per gli apicoltori.

L'Apifor60 è a base di acido formico diluito al 60% e va somministrato con appositi evaporatori; la concentrazione del 60%, permette una maggiore tollerabilità per api adulte, covata aperta, covata opercolata e soprattutto regine come evidenziato in varie prove sul campo. La durata del trattamento deve coprire un ciclo di covata di 21 giorni; l'intervallo di temperatura di utilizzo consigliata è tra i 10 e i 30 °C; il tempo di

Acido formico al 60% metodo cartoncino

È risaputo ormai che l'infestazione da varroa, anche con numeri notevolmente inferiori a qualche anno fa, può essere fonte di virosi con conseguenze che poi ci lasciamo per l'intera stagione e che possono diventare, in alcuni casi, letali per la famiglia.

E' necessario dunque ricorrere a trattamenti definiti tampone per abbassare, durante la stagione produttiva, il grado di infestazione.

Un aiuto valido ci viene ora fornito dalla disponibilità di avere in commercio un prodotto autorizzato di cui si conoscevano già da tempo le virtù: l'acido formico al 60%.

Sulle conoscenze e le esperienze del passato quello che andremo a descrivere ora è l'utilizzo di 50 ml di acido formico al 60% su un supporto di cartoncino di cellulosa (tipo filtro enologico) delle dimensioni 20x 20cm, posizionato sopra il nido, dopo aver asportato il melario pieno ed aver inserito un melario vuoto (togliendo l'escludi regina per evitare corrosioni).

Il periodo scelto per il trattamento tampone è quello immediatamente successivo al raccolto del taglio o del castagno, prima di eventuali altri nomadismi o raccolti (tipo erba medica o girasole).

Risulta essenziale questo periodo in quanto il trattamento è certamente invasivo ma la disponibilità di nuove fonti nettariifere facilita la ripresa e lo sviluppo della famiglia.

Preparazione: dopo aver messo in atto tutte le misure preventive (guanti in gomma per acidi, occhiali, maschera a filtro per acidi) si procede alla immersione del cartoncino in una vaschetta delle dimensioni adeguate dove si andrà a versare la dose di 50ml di "Apifor60", meglio se tenuto raffreddato per limitare l'evaporazione iniziale che altrimenti, viste le temperature del periodo estivo, sarebbe troppo violenta per le api. Il periodo indicato è verso fine giugno – primi di luglio, in tarda serata o nell'imbrunire.

Metodo d'impiego: si aprirà l'arnia togliendo l'escludi regina e si adagerà il cartoncino imbevuto direttamente sopra i telaini

da nido; le protuberanze di cera che solitamente troviamo faranno in modo che questo resti leggermente sollevato a favorire l'evaporazione (eventualmente si possono usare piccoli bastoncini per avere lo stesso effetto).

Si riposiziona il melario vuoto che servirà a favorire il volume di evaporazione.

Dopo 24 h si ritorna nell'alveare per togliere il cartoncino, che sarà completamente asciutto, onde evitare che le api lo rosicchino (per poterlo quindi riutilizzare). Si riposiziona infine l'escludi regina ed il melario.

Osservazioni: inizialmente ci sarà una grossa uscita delle api ma altrettante cercheranno di ventilare all'interno; si noterà una certa moria di api all'esterno (che sicuramente saranno api anziane e parassitate), si noterà inoltre una consistente moria della covata aperta e in alcuni casi anche di api nascenti.

A prima vista l'aspetto non è confortante, dalle sperimentazioni si è avuto anche un 3- 5 % di perdita della regina.

Nei giorni seguenti si noterà la completa pulizia e asportazione della covata morta, un notevole aumento di importazione di nettare nel favo da nido che successivamente sarà trasferito nel melario per lasciare posto alla nuova ovodeposizione.

Dopo circa 20 gg si noterà che la regina avrà depositato covata su 6 - 7 telaini completi.

L'osservazione che emergerà sarà che il trattamento ha agito sulle api parassitate e sulla covata, le api bottinatrici sane hanno potuto svolgere il proprio lavoro, ma soprattutto le nuove generazioni di api non parassitate si presentano molto numerose, ben vigorose e "grasse".

Altra osservazione fondamentale per una buona efficacia ma soprattutto per la ripresa della famiglia, vista la notevole moria di api che si viene a verificare post trattamento, è la possibilità di avere nel territorio ancora grandi fonti nettariifere (erba media, girasole): la mancanza di queste potrebbe pesantemente compromettere la ripresa.

attesa è pari a "zero" giorni, ma è bene che il prodotto venga usato in assenza di melario. La caratteristica peculiare di Apifor60 è che attraverso l'uso di evaporatori idonei, si ottiene un rilascio costante e continuo di dosi ridotte di acido formico per un periodo di tempo prolungato.

Il Corso di Apicoltura programmato a Silea (TV) si è concluso con la lezione finale e pratica presso l'Apicoltura Marcon di Selva del Montello (TV). Ed è stata un'occasione di festa per molte famiglie che si sono riunite per la foto finale, dopo aver atteso che i corsisti concludessero la dimostrazione pratica offerta da Bruno Marcon.



Le Api in Mostra

Dopo l'esposizione di pannelli didattici e materiale a dimostrazione del lavoro dell'ape e dell'Apicoltore, di **migliaia di assaggi di miele** offerti il 2 giugno a Pero di Breda di Piave (TV) in occasione della "Maratona del Draghetto", le decine di presenze dell'ape e dell'Apicoltore in occasione di manifestazioni in tutto il nostro bel territorio vemet, un'altra importante iniziativa ha visto protagonista l'Ape: **domenica 18 giugno il Museo di Apicoltura di Oderzo (TV)**, sede periferica dell'APAT, aderendo alla "Pri-

ma Giornata Nazionale dei Piccoli Musei", per l'intera giornata ha accolto i visitatori offrendo loro una confezione di miele omaggio oltre alla qualificata disponibilità di alcuni nostri Apicoltori locali.

E prossimamente, sempre a Oderzo in occasione delle "Fiere della Maddalena", la sera di sabato 22 luglio la cittadinanza assisterà alla "smielatura in Piazza" e all'assaggio del miele opitergino.

Allergie al veleno delle api - 25 Centri per diagnosi e cura

Presso la Sede APAT di Nervesa si può consultare l'interessante dossier che appare fra "Gli Speciali di Apitalia" dal titolo "Allergie al veleno delle api - 25 Centri per diagnosi e cura", i farmaci di pronto soccorso e la "Mappa dei Centri allergologici in Italia".

Lo shock anafilattico potrebbe sembrare un evento lontano, poco probabile per molti Apicoltori ma la cronaca ci ricorda che può accadere.

Dall'editoriale del numero 6 di Apitalia leggiamo: "Stavolta la tragedia, perché di questo si tratta, è in capo ad un nostro collega apicoltore: sua moglie, durante un trasporto di alveari, è stata colpita da uno shock anafilattico che le è risultato fatale. E' il triste bollettino che ogni anno ci costringe ad aggiornare le cifre di quanti, loro malgrado, sono stati costretti a ricoveri urgenti e relative cure mediche o, nei casi più gravi, hanno addirittura perso la vita a causa di una puntura d'ape.

Per quanto l'incidenza di tali episodi sia comunque bassa, il dato ha un rilievo che non è solo statistico: siamo dinanzi ad un fattore che va adeguatamente monitorato, considerato e prevenuto, perché anche una sola vita merita di essere salvata e perché sono comunque tante le persone che corrono un rischio potenziale senza neanche saperlo.

Abbiamo pensato dunque di dedicare buona parte di questo numero di Apitalia ad una campagna informativa che metta in luce la necessità di far maturare, presso ciascuno di noi, la piena consapevolezza su come si fa prevenzione, sull'importanza dei dispositivi di protezione individuale, sulle modalità di pronto intervento, sui farmaci che aiutano a curare o addirittura salvare la vita, sui Centri dove chiunque può verificare il proprio tasso di sensibilità al veleno delle api e scegliere come e quando avviare una terapia desensibilizzante."

Pausa estiva per le Sedi APAT

Le Sedi di Nervesa, Belluno, Treviso e Venezia rimarranno chiuse dal 1° agosto al 23 agosto compresi. Saremo quindi a disposizione degli associati fino a giovedì 27 luglio e riapriremo giovedì 24 agosto a Nervesa, martedì 29 agosto a Spinea e Seren del Grappa, mercoledì 30 a Treviso.

Al sito **veneto.federapi.biz** saranno disponibili, appena le riceveremo, le Linee guida per il controllo della varroa nella Regione Veneto.



“E' il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante ... Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare.”

Da "Il piccolo principe" di Saint Exupery

NEL PROSSIMO NUMERO

- 1- 6, 7 e 8 ottobre a Lazise "I Giorni del Miele"; per il pullman di domenica 8 occorre prenotare in Sede entro giovedì 21 settembre
- 2- Programma del Convegno di domenica 22 ottobre al Museo di Apicoltura di Oderzo

FAI APICOLTURA N. 3/2017

Direttore Responsabile: Raffaele Cirone
Direttore Editoriale per il Veneto: Stefano Dal Colle
Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 185/2014 del 23.07.2014

Associata:



Unione Stampa Periodica Italiana

EDITRICE FAI APICOLTURA S.r.l.

Corso Vittorio Emanuele II, 101
00186 ROMA
Tel.: 06.6852556 – Fax 06.6852287
Posta elettronica: info@faiapicoltura.biz